

Tempio Buddista ZENSHINJI  
Scuola LINCI di CHAN (RINZAI ZEN)

Fondato da Engaku Taino  
Diretto da Sōen Ryuichi (Alvise Mario)

Località Pian del Vantaggio, 64  
05018 Orvieto TR

alvise.mario@gmail.com  
http://zenshinji.org



È un po' di tempo che con Laura abbiamo ripreso ad andare alle terme. Dopo la chiusura di quelle in cui andavo da trent'anni e che avevano un prezzo molto popolare, abbiamo deciso di non rinunciare ai benefici che sentiamo ricevere dall'acqua sulfurea di Viterbo. In un mattino di gennaio, durante il bagno, l'attenzione di tutti è richiamata dai numerosi strilli che provengono da alcuni ragazzi. Sono "strani", o almeno diversi dai soliti bagnanti. E credo di sapere da dove vengono. Nel duemila ho prestato servizio alternativo alla leva in una associazione romana che si occupava di handicap. O più precisamente si occupava di dare sostegno alle famiglie nelle quali c'era la presenza di figli (sono sempre figli) con problemi di vario tipo. Chi arrivava dal servizio civile veniva affiancato per un paio di ore dal ragazzo che giungeva al congedo. Dopodiché ci si tuffava, a vent'anni, in un mondo perlopiù sconosciuto, con nessuna competenza, e con *bambini* di più di trent'anni incapaci di esprimere quasi nulla a parole. A me erano affidati due ragazzi, entrambi di Roma, ma uno da poco trasferitosi a Viterbo. Sono stati 15 mesi vissuti nell'ignoranza della gente, nei dispetti del prossimo, nell'insensibilità della quasi totalità delle persone intorno a loro. Famiglie abbandonate dallo Stato, e ora ancora di più, in cui il sopraggiungere dell'anzianità del genitore, porta l'angoscia di immaginare il proprio bambino nelle mani di tutte queste persone. Forse agli occhi di tutti quelli intorno a me che avevano avuto mansioni più leggere durante il servizio civile, i racconti dell'odore di saliva che rimaneva addosso per ore, del dover accompagnare queste persone al gabinetto e via dicendo, li hanno fatti sentire fortunati. Certo, pensando al giovane Siddhartha in fuga dal palazzo e la sua scoperta della sofferenza, dà l'idea di quanto questa sofferenza sia spesso nascosta al nostro sguardo, e quanto importante sia invece toccare con mano l'angoscia, il dolore, la solitudine.

Sarà stato per i pensieri sulle tante ombre che risiedono nella mente umana, che l'arrivo a Scaramuccia mercoledì sera di una donna con evidenti difficoltà, profondamente imprevedibile nelle sue esternazioni, mi ha mostrato anche l'altro aspetto degli scherzi della psiche. In questi tre anni diverse persone si sono affacciate a Scaramuccia in cerca di un rifugio o di qualcuno che li accogliesse. Da quando esiste questo luogo ce ne sono stati tanti e tutti sono stati accettati. Ma in queste sfumature di persone, l'idea che questo sia un posto in cui trovare un modo per tornare ad essere *centrati*, coinvolge tutti, anche quelli che a un primo sguardo appaiono *normali*. Il primo voto del Bodhisattwa che recitiamo ogni giorno è **salvare tutti gli esseri**. E con questo voto creiamo la vicinanza con tutti coloro che vengono a chiedere aiuto. C'è però da avere la forza di cercare con le proprie forze il modo di comprendere le parole del Buddha. Perché non basta farsi le domande giuste. Bisogna poi avere la forza di strapparsi di dosso gli strati della nostra pele e arrivare all'essenza.

*Quando è arrivato Alberto e  
una signora che m'ha fatto  
sentir una grande pietà nel  
vedere i suoi occhi la sua  
ricerca io nei suoi panni ed*

*il corpo ormai a un'età in  
cui non si sa più quel che  
si può ottenere spero che  
si possa aiutarla aiuterei il  
me stesso che vedo in lei.*

Engaku Taino 4/1/21

**Falesie di Natale.** Che belle le falesie di Natale! Bello scalare tanto e in posti così vicini. Prima ci si spostava più lontano. E con Laura si partiva in quattro anche per andare in Germania. Ora è un sollievo restare nei paraggi e trovare poca gente sulle pareti che solitamente sono prese d'assalto dagli scalatori. Non tutti sono liberi di venire, ma ognuno trova il tempo per passare almeno una giornata insieme. L'aria è bella e il sole scalda bene. E quando non c'è si accende anche un fuoco, almeno per scaldare le scarpette che mettiamo senza calze. Così Gelagna, Pale e Grotti ci hanno permesso di consumare le dita il giusto, facendo sempre tanti tiri, anche fino al 7a, rinnovando l'appuntamento alle prossime scalate.

**Capodanno.** Questo è un altro degli appuntamenti laici di Scaramuccia. Fabian e Lena ormai sono grandi. Se uno passa queste ore con gli amici, l'altra scalpita per raggiungere la stessa indipendenza. Probabilmente sarà il prossimo anno e noi genitori, che negli anni abbiamo goduto del clima familiare e protetto, dato non solo dai parenti di nascita, ma anche da tutta la comunità, approfittiamo della grande comunione che avviene in questo luogo. Sono ore leggere e il fuoco che lancia i suoi lapilli nel cielo aumentano questo senso di leggerezza. Perché con tutto quello che c'è sempre di buono da mangiare, sarebbe facile invece sentirsi un po' appesantiti. Ore che passano veloci e non fanno venire voglia di andare presto a letto. Al mattino i sutra nel kimono bianco, puliti per il bagno alla fontana, a ripensare a tutti quelli che sono passati a Scaramuccia. E poi in auto, che il Solenne ci attende, nel sole, con un cielo finalmente invernale. I monti intorno bianchi della neve caduta a Natale. Anche questa è fatta. Sentire il tempo che passa camminando insieme.

**La vigna.** Il 31 dicembre è finito il contratto di affitto della vigna. Da tanti anni ormai non si produceva il vino a Scaramuccia. L'unico modo di lasciare in vita i filari era permettere che qualcun altro se ne occupasse in cambio di una minima quota. Che se pur minima dava tranquillità soprattutto quando si vedevano le allegre signore potare tutte le viti, mangiare l'abbondante uva, avere un po' di vino da Quintavalle. Ormai stanco e anziano non ha più voglia di continuare. E non è facile trovare qualcuno disposto a prendere il suo posto. Vedremo. I tini ci sono ancora. Quello che manca è il tempo. Per non parlare dei mezzi agricoli, delle persone ad aiutare, delle capacità. Certo è che se non si cura ci metterà poco ad essere sopraffatta dalla natura.

**Chamonix.** Per la prima volta non siamo stati ospiti del Nueveau Gressonnet. Essendo pieno abbiamo ripiegato per il Vieux, lì accanto. Stessa associazione e stessi prezzi vantaggiosi. Lo abbiamo preso tutto, anche se gli sciatori si potevano contare con due mani. Niente ping pong, ma un luogo autogestito dove poter stare con i nostri orari. Questo inoltre è un periodo, la fine di gennaio, in cui di gente in giro ce n'è poca. Oltre a noi, sulle piste, si vedevano pochi sciatori. Ad eccezione dei gruppi di maestri di sci che si ritrovano per corsi di aggiornamento e militari che perfezionano la loro tecnica sulla neve. Vedere i volti di questi ultimi, poco più che ragazzini, mi ha fatto pensare allo sci, ai maestri e alla fiducia che noi riponiamo in altre persone. Quest'anno, forse per la prima volta da quando insegno lo sci, ho avuto una classe, di ragazzini o poco più, che venivano dietro di me, sempre attaccati. Non era una questione di tecnica che prima non c'era e ora invece sì. Il fatto era che erano in grado di abbandonare la paura e lasciare che gli sci seguissero semplicemente gli sci davanti. Sapere che il primo della fila era il loro maestro che sapeva dove andare, anche nella nebbia più fitta. E che più si era in grado di eliminare ogni indecisione e meglio la sciata si realizzava. Da ragazzino per me è stato sempre evidente. Ma è sempre stato evidente anche la fiducia nei confronti del Maestro, quello con la emme maiuscola. Quello che se si decide di seguire si segue. *“Il rapporto maestro/discepolo è*

*molto profondo: il maestro ha fiducia del discepolo, il discepolo ha fiducia del maestro. Il maestro ha percorso il sentiero, conosce gli ostacoli e le debolezze umane e accetta i discepoli per quello che sono: dei fratelli Buddha addormentati. Il discepolo a sua volta deve fidarsi del maestro e sapere che non può giudicare. Se non capisce può solo andarsene, ma se resta deve accettare di non capire”* (‘97). E così torno a quei *poco più che ragazzini* che, ordinati, seguono il loro istruttore, pronti a lanciarsi non per un ripido canalone o da una roccia, ma col fucile in mano contro il nemico. Rapidi nell’obbedire nella piena fiducia del loro superiore. Visi come quelli dell’equipaggio del mio furgone, che quando ci ha fermato la polizia prima del tunnel, avrei potuto rispondere alla loro domanda: “Sì, sono tutti figli miei”.

**Le ginocchia.** Ogni volta che torno dallo sci (e questa volta la neve era morbida) le ginocchia soffrono tanto da sembrarmi impensabile andare a fare qualsiasi cosa. Quando facevo il corso guide ed ero impegnato nel modulo di alta montagna, fermando con la corda il mio compagno che si era letteralmente tuffato in un crepaccio, presi una forte storta alla caviglia. In quella occasione non mi potei fermare, e tornato a casa la trovai ancora molto gonfia e dolorante. Il consiglio del maestro fu quella di mettersi nella posizione del loto: avrebbe aiutato. Se, come diceva il patriarca Hakuin “*chi fa zazen e si ammala è un falso praticante*”, allora c’è da sedersi costantemente...

**I vaccini.** “**Arvi, te sei Aconitum come tu madre**”, è una frase che ha più volte detto Pino Volpone nei riguardi di Alvise, quando da ragazzino cercava qualche scappatoia in montagna. Ho ricordato la frase non per evidenziare la sua arguzia e nemmeno la scaltrezza di Alvise, ma per soffermarmi sul fatto che Alvise fosse Aconitum. / Il parlamento dovrebbe aver legiferato sull’agricoltura biodinamica, ideata con l’antroposofia da Rudolf Steiner, nonostante le aspre critiche di alcuni scienziati. Io ho iniziato a curarmi con Marcello Carosi, antroposofo, nel 1965 e poi, dalla nascita di Lea, con tutta la famiglia da Alberto Del Conte, agopunturista e omeopata di scuola francese. / In Italia, nonostante l’avversione da parte dei medici allopatrici e le ditte farmaceutiche, si curano con l’omeopatia circa 2 italiani su 10, ovvero 12 milioni. Sono cifre riportate da varie fonti e sembra che in Europa siano 100 milioni. / Noi che seguiamo l’insegnamento del Buddha dovremmo avere sempre presente quanto ha detto ai Kalama: “...non fatevi guidare da dicerie, da tradizioni o dal sentito dire e nemmeno dall’autorità dei testi religiosi... ma provate da voi quello che è giusto per voi e seguitelo”. Fra i milioni che si curano con l’omeopatia ci saranno dei creduloni, ce ne sono in ogni ambito, vedi **allegro ma non troppo** di Cipolla, ma se uno, seppure credulone, vede che quanto gli propina il medico omeopata funziona, lo segue, se invece non funziona, cerca altro. / La regola principale dell’omeopatia è che ognuno di noi è diverso, ecco Aconitum di Pino a proposito di Alvise. E per ogni paziente il medico omeopata deve individuare a quale farmaco deve riferirsi per curare il paziente che ha di fronte. Come sostiene Pino, ammesso che Alvise sia Aconitum come la madre non è che anche Lea lo è, essendo la madre la stessa. / Allora la domanda è banale, come può un vaccino, che poi non è un vaccino, andare bene per 60 milioni d’italiani, per non dire i 7 miliardi degli abitanti della Terra? Uno dei primi libri di Carlotta che ho letto è **arrivederci amore mio** e in esso il cattivo fa morire la propria ragazza, intollerante all’Aspirina, facendogliela ingerire a sua insaputa. Eppure l’Aspirina fino a qualche mese fa, io la prendevo a 500 mg ogni sera.” M’è venuto da ripensare a queste parole quando ci è arrivata un’ingiunzione di pagamento da parte della ASL perché non abbiamo fatto tutti gli 11 vaccini obbligatori della legge Lorenzin a Fabian e Lena. Dice Carlo Iannello nel suo libro “Lo stato del potere” che *il ruolo dello Stato è cambiato, non essendo più garante dei diritti dei cittadini, ma del mercato. Come in uno stato in cui non vi è più una divisione dei poteri, così lo stato ora si siede al tavolo delle trattative nelle governance sovranazionali, ma con un ruolo subordinato, lasciando il potere decisionale direttamente ai grandi monopoli privati, ai grandi fondi di investimento. Non ha più senso parlare di divisione dei poteri come non ha più senso parlare di diritto pubblico e privato. Il diritto pubblico era il diritto che tutelava gli interessi sociali e collettivi. Ma poiché oggi gli interessi sociali e collettivi sono scalzati dal mercato perché bisogna tutelare l’interesse del mercato, il diritto è in realtà tutto privato. Avevo detto queste cose alla dottoressa della ASL (che appunto è un’azienda) al colloquio per esporre i miei dubbi su questa nuova legge, aggiungendo perplessità sulla nuova dipendenza dell’ordine dei medici dal ministero della sanità. Ci opporremo, con l’aiuto di Matilde. Intanto c’è da raccogliere le firme per il referendum sulla libera scelta.*

*Si legge che il crepuscolo degli Dei  
stia per cominciare. È un errore.  
Gli inizi sono sempre irricognoscibili,  
se si accerta un qualcosa, quello è già  
traffitto dallo spillo.  
Il crepuscolo è nato quando l'uomo  
si è creduto più degno di una talpa o di un grillo.  
L'inferno che si ripete è appena l'anteprova  
di una 'prima assoluta' da tempo rimandata  
perché il regista è occupato, è malato, imbucato  
chissà dove e nessuno può sostituirlo.*

E. Montale *Satura*

**Cabina Primaria.** È il nome che viene dato a quei luoghi, simili a piccole centrali elettriche, in cui la corrente viene trasformata da quella ad alta tensione a quella di media, così da essere utilizzata in maniera capillare dalla popolazione. Ne verrà costruita una nella pianura di Ferentillo, accanto al parco fluviale, per aumentare la quantità di energia elettrica da distribuire. Il fatto è che la sua bruttura non è il problema principale, perché nessuno vorrebbe costruzioni del genere vicino casa. La questione è che la transizione ecologica che si vuole effettuare non tiene conto di ciò che ormai è assodato: non abbiamo energia sufficiente per tutto ciò che dovremmo utilizzare. Quella che viene definita Impronta Ecologica, e che è indice di quanto consumiamo e che si dovrebbe rigenerare, è ben oltre un equilibrio precario, avendo ormai uno stile di vita che consuma molto più non solo di suolo, animali, acqua, aria. Ma anche a livello di energia prodotta. Se sappiamo che con sprechi alimentari potremmo dare cibo a tutta la popolazione mondiale, non si può dire la stessa cosa per quanto riguarda i nostri sprechi energetici. Non si può immaginare un progresso non solo pensando a quanto si sta delineando nel futuro, ma anche mantenendo quello che abbiamo ora. Stiamo costruendo tutti questi impianti per poter dire: "*Ehi Alexa, accendi la luce!*".

**Abetone.** È martedì, e forse è il giorno con la meteo peggiore. C'è lezione con la classe più alta, ma all'appuntamento mancano tutti. Raduno i più giovani che senza indugiare si seggono con me sulla seggiovia che dalla Val di Luce sale al Monte Gomito. Piove. Pur nell'assenza di parole mi accorgo della capacità che hanno di far scivolare, oltre la pioggia, anche i dubbi e le fatiche. C'è da sciare e ci sono tante piste da fare. Ho pensate a quelle volte che in montagna, sopraffatti dalla notte o colpiti da un temporale, non c'è niente da fare se non aspettare, infreddoliti, stanchi, assonnati. Come nelle notti di sesshin, seduti con fiducia, lasciare che le cose avvengano. Piccoli Buddha crescono! Ma per fortuna non ha piovuto sempre e tutti hanno sciato tanto. Ripensando ai tanti anni passati mi si sono accavallati un po' i ricordi. Ce ne sono stati però sicuramente di peggiori, di anni. Non eravamo il gruppo da lunga tavolata, eppure non ci si è accorti dell'assenza di nessuno. Tanti giovani, ma anche un *Volpone* a fare su e giù dalle piste che erano solo per noi. E non solo per la pioggia, visto che non è caduta sempre; perché bisogna essere un po' *tignosi* per sciare con queste condizioni. Nell'ultima mattina siamo stati premiati da neve fresca caduta nella notte, lasciandoci il gusto di scendere sulle piste immacolate, lasciando a tutti, o quasi, la sensazione di essere dei *veri* sciatori. E poi Enrico, del Val del Rio, che con la famiglia più i soliti volti e quelli nuovi, tra un acciaccio e l'altro (anche loro) portano avanti un servizio che ti fa sentire a casa. Anzi, noi a casa mica mangiamo così... Ci sono stati, per tre giorni, due o anche solo uno: *Mauro, Antonella, Enrico, Ivana, Alessandro, Gabriele, Luce, Riccardo, Chiara, Beo, Ghiselli, Lenticchia, Tina, Sabrina, Marco, Lea, Lena, Fabian*. Ormai lo abbiamo capito che la neve è imprevedibile. Ma pure noi, che ogni tanto ci sentiamo anche alpinisti, abbiamo la capacità di agire accordandoci con la natura. Al prossimo anno!

## **Ekiganroku Caso 41**

Chao Chou e l'uomo che ha vissuto la grande morte

**Chao Chou** chiese a **T'ou Tzu**: **“Com'è quando un uomo che ha vissuto la grande morte torna alla vita?”**. *(Cose così esistono! Un ladro non colpisce un padrone di casa povero. È abituato ad agire come ospite, quindi ha tatto con gli ospiti.)*

**T'ou Tzu** disse: **“Non deve andarci di notte: deve arrivarci alla luce del sole”**. *(Guardando una gabbia, fa una gabbia. Questo è un ladro che riconosce un ladro. Se non era sdraiato sullo stesso letto, come avrebbe potuto sapere che il copri letto è consumato?)*

#### **Ekiganroku Caso 42**

Il laico **P'ang** e i bei fiocchi di neve

**Quando il laico P'ang prese commiato da Yao Shan**, *(Questo vecchio agisce in modo strano.)* **Shan ordinò a dieci viaggiatori ch'an di scortarlo fino al cancello**. *(Yao Shan non lo prende alla leggera. Che regno è questo? Solo un monaco vestito di pezze che conosce la cosa fino in fondo avrebbe potuto trattare P'ang in questo modo.)* **Il laico indicò la neve nell'aria e disse: “Bei fiocchi di neve – non cadono in nessun altro posto”**. *(Agita le onde dove non c'è vento. Il dito con cui indica ha gli occhi. C'è un eco nelle parole di questo vecchio.)*

**In quel momento uno dei viaggiatori ch'an chiamato da Ch'uan disse: “Dove cadono?”**. *(Sul bersaglio. Egli arriva dietro P'ang. Ovviamente è salito sull'uncino di P'ang.)* **Il laico gli diede uno schiaffo**. *(Un colpo! Come si vedrà il ladro che Ch'uan ha tirato dentro ha messo a soqquadro la sua casa.)* **Ch'uan disse: “Nemmeno un laico deve essere così rude”**. *(Occhi spalancati in una bara.)* **Il laico disse: “Per quanto tu possa dirmi un viaggiatore ch'an di questa via, il Re della Morte non ti lascerà andare”**. *(Il secondo mestolo di acqua sporca è stato versato su di lui. Perché solo il Re della Morte? Nemmeno qui lo avrebbe lasciato andare.)* **Ch'uan disse: “E a voi, laico?”**. *(La sua rozza mente non è cambiata. Sta chiedendo ancora un colpo. Dall'inizio alla fine questo monaco non sa che fare.)* **Il laico gli diede un altro schiaffo** *(Naturalmente. Aggiungere ghiaccio in cima alla neve. Dopo aver preso un colpo, rivelare la verità.)* **e disse: “I tuoi occhi vedono come un cieco, la tua bocca parla come un muto”**. *(Fa un'altra affermazione conciliatoria. Legge di nuovo il verdetto per lui.)*

**Hsueh Tou** disse inoltre: **“Quando P'ang parlò per la prima volta, io avrei fatto subito una palla di neve e l'avrei colpito”**. *(Hsueh Tou ha ragione, ma lancia la freccia quando il ladro se n'è già andato. Ciò è ancora piuttosto indulgente. In ogni caso, vorrei vedere le punte delle loro frecce incontrarsi. Ma come possiamo fare? Hsueh Tou è caduto nella grotta del fantasma.)*

#### **Ekiganroku Caso 43**

**Tung Shan** dice: **“Né caldo né freddo”**

**Un monaco chiese a Tung Shan: “Quando arrivano il caldo e il freddo, come possiamo evitarli?”**. *(Non è questa stagione. Caldo e freddo sono là sul tuo volto, là sulla tua testa. Dove sei?)*

**Shan disse: “Perché non andare nel luogo in cui non c'è caldo né freddo?”**. *(La gente del mondo non riesce a trovarlo. Lui nasconde il corpo ma rivela un'ombra. Una spia vede un'immaginaria città d'argento.)*

**Il monaco disse: “Qual è il luogo in cui non c'è né caldo né freddo?”** *(Tung Shan truffa interamente tutti. Il monaco si volta seguendolo. Non appena Tung Shan lascia cadere il suo uncino il monaco si arrampica su di esso.)*

**Tung Shan disse: “Quando è caldo, il caldo vi uccide; quando è freddo, il freddo vi uccide”**. *(Il vero non nasconde il falso, il piegato non nasconde il dritto. Guardando in basso dalla rupe vede tigri e rinoceronti – è davvero occasione di tristezza. Tung Shan capovolge il grande oceano e fa crollare con un calcio il monte Sumeru. Ma dimmi, dov'è Tung Shan?)*

**Sesshin di dicembre:** *Luciano Dallapè, Pino Muin, Claudia De Angelis, Alberto Castori, Maria Rosa Rokun, Carla Gabrielli.*

**Sesshin di gennaio:** *Luciano Dallapè, Pino Muin, Matilde Terzi, Claudia De Angelis, Alberto Castori, Giuseppe Triglia, Alberto Hakue, Francesco Myosho, Carla Gabrielli.*

**Sesshin di febbraio:** *Claudia De Angelis, Alberto Castori, Luciano Dallapè, Francesco Myosho, David Fontanari, Carla Gabrielli, Maria Rosa Rokun.*

**Sesshin di marzo:** *Luciano Dallapè, Pino Muin, Claudia Marcello, Alberto Hakue, Maria Rosa Rokun, Mario Sohin, Carla Gabrielli.*

Siamo al rinnovo del notiziario per questo 2025. 52 anni di notiziari. Nel rileggerli, dai primi, è facile vedere i cambiamenti che si sono susseguiti nella società, a Scaramuccia, nell'impaginazione, nel maestro e nei maestri. Tutto segue il suo percorso. I genitori muiono, i figli crescono. E anche noi siamo a vedere le trasformazioni che avvengono nel nostro corpo. A vedere bene, in fondo, sono sempre le stesse cose. Perché a vedere ancora meglio, l'esistenza è un ripetersi continuo degli stessi avvenimenti, che anche se sembrano banali e ripetitivi, sono proprio quelli che a sommarli tutti insieme compongono il cammino in questa vita. Ce n'è un'altra? Neanche il Buddha ha voluto dirlo. Perciò c'è da assaporare ogni momento delle nostre giornate, dalle code in auto ai pranzi in famiglia. Vedere il bello delle margherite davanti lo zendo, e scoprire gli insetti che presto ci pungeranno. La faccio lunga, ma in fondo anche i nomi che leggo di quelli che hanno rinnovato sono questo, lo specchio di questo procedere, chi ancora vicino dopo cinquant'anni, chi scomparso ormai da tempo, chi arriva e trova un luogo dove, in fondo, non si sta tanto male. Ma tutti presenti in questi 242 numeri.

Per rinnovare la quota resta la stessa: 30 euri. Inviarli sul conto del tempio intestato a Lea Mario Tempio Buddista IBAN: IT 62 C 01030 25701 000000578696. Coloro che lo hanno già fatto sono:

*Allegri, Altarocca, Adad, Andolfato, Biasson, Bertolucci, Bella, Borella, Chioggia, Cipollone, Celoni, Cantone, Conti, Comessatti, Cambone, Castaldo, Ciucci, Carrai, Clementi, Di Domenicantonio, Dallapè, De Vivo, Delle Fratte, Folinea, Funghi, Ferretti, Franceschi, Garofalo, Galli, Gelfi, Giraldi, Groaz, Ghiselli, Lustrissimi, Marianetti, Mottarella F., Montanarella, Mandolesi, Mittenzwei, Nesler, Paleari, Putti, Pigliapoco, Piccoli, Pastrello, Porceddu, Pallenberg, Pacioni, Pinci, Ruvoletto, Ricci, Santarelli, Sciaboletta, Sasseti, Sciaraffa, Sanfelice, Sorroche, Tonini, Tatta, Tarchi, Terzi, Vichi, Violini, Zampiero, Zandrini.*

*Un tempo mi arrivava la rivista  
Avventure nel mondo, che proponeva  
viaggi avventurosi. Eppure, sono  
ancora convinto che sia sufficiente  
voltare l'angolo per trovare l'avventura,  
ancora meglio sedersi su un cuscino  
in silenzio, da soli. Intanto stamattina,  
appena lasciata l'auto, nella macchia  
e le pareti del Circeo, a soli cento km  
da Roma siera già fuori dal mondo.*

*Engaku Taino 9/3/13*

### **Programma della Scuola della Montagna**

**Toscana Falesia.** 12, 13 aprile. Avrei voluto fare un giorno su una via lunga e uno in falesia. Probabilmente andremo solo in falesia. Ma le vie lunghe, seppur all'orizzonte, si avvicinano sempre più. E non solo quelle in Dolomiti. Intanto a fine marzo c'è il corso di manovre. E se son rose...

**Taichi e arrampicata a Scaramuccia.** 19/21 aprile. Siamo al quarto anno. Le falesie sono più o meno sempre le stesse, ma per la maggior parte, questa è l'unica occasione durante l'anno per andarci. Forello, Pandemia, Amiata, Monte Soratte, Cavallerizza sono i nomi delle solite e non. La forma del taichi invece sarà, per la prima volta almeno per me, quella yang con la spada. Ci eserciteremo così poi la porteremo anche a Ferentillo in agosto.

**Uscite in falesia.** 24 maggio, 14 giugno. Pochi giorni, ma di occasioni non mancano per scalare insieme. Intanto tutte le domeniche dopo la sesshin in cui ci troviamo alle 10.30 in piazzetta per fare qualche tiro insieme in *amicizia*. Mi va di usare questo termine. Forse potrei dire anche in *famiglia*, perché il senso è proprio quello, e tutti sono sempre invitati. Ma non mi va di ripeterlo!

**Val Pennavaire.** 11/16 maggio. Si torna in Liguria. Sempre nella stessa villa di Erli. I cuochi non mancano tra i partecipanti, però i posti sono quasi finiti.

**Selvaggio Blu.** 26/31 maggio. Ripartiamo per la Sardegna in questo piccolo trekking fatto di saliscendi lungo la costa del parco di Baunei. Si dorme senza tenda, in terra. Tante stelle, ma solo posti in lista d'attesa.

**Festa dell'Estate.** 21 giugno. Il modo più bello di rivedersi a Scaramuccia, bambini, adulti, tutti insieme. Solitamente andiamo ad arrampicare il giorno dopo. Questa volta partiremo per la Francia.

**Guillestre.** 22/27 giugno. Ormai si possono scorrere le foto e leggere nel sito di questa settimana. E ogni anno sembra di stare ancora meglio dell'anno prima.

**Arrampicata yoga e taichi.** 3/8 agosto, a Ferentillo.

**Dolomiti di VI** (che significa di sesto grado). 24/29 agosto. È un modo che ho deciso di utilizzare per differenziare questi giorni dall'altra settimana di vie lunghe che ho fatto negli ultimi anni. Questa volta ne vorrei fare due, una più facile, e una più difficile, che è questa. Ma per difficile non intendo la Cassin alle Tre Cime, solo alcune vie un poco più difficili delle solite. E comunque sulla Cassin ci voglio tornare...

**Dolomiti Falesia.** 31 agosto/5 settembre. In giro per i passi che iniziano a svuotarsi dai tanti turisti (e noi che siamo?). Alloggio a Fodom nella solita casa della parrocchia.

**Dolomiti di IV e di V.** La settimana *facile*. Solo lista d'attesa.

Inoltre vorrei riprovare a scalare in Val di Mello e dintorni. Nel mese di luglio non c'è nulla in programma. Luglio è un mese giusto anche per fare dei giri sui ghiacciai. Magari verso gli Ecrin, sul Pelvoux e dintorni (sempre zona Delfinato).

**E Ventotene?** *“La storia viene falsificata nei suoi dati essenziali, nell'interesse della classe governante. La stessa etica sociale della libertà e dell'uguaglianza è scalzata. Gli uomini non sono più considerati cittadini liberi, che si valgono dello stato per meglio raggiungere i loro fini collettivi. Sono servitori dello stato, che stabilisce quali debbano essere i loro fini, e come volontà dello stato viene senz'altro assunta la volontà di coloro che detengono il potere. [...] Non si possono più lasciare ai privati le imprese che, svolgendo un'attività necessariamente monopolistica, sono in condizioni di sfruttare la massa dei consumatori; ad esempio le industrie elettriche, (...) e le imprese che per la grandezza dei capitali investiti e il numero degli operai occupati, o per l'importanza dei settori che dominano, possono ricattare gli organi dello stato, imponendo la politica per loro più vantaggiosa. [...] Le caratteristiche che hanno avuto in passato il diritto di proprietà e il diritto di successione, hanno permesso di accumulare nelle mani di pochi privilegiati ricchezze che converrà distribuire durante una crisi rivoluzionaria in senso egualitario, per eliminare i ceti parassitari e per dare ai lavoratori gli strumenti di produzione di cui abbisognano, onde migliorare le condizioni economiche e far loro raggiungere una maggiore indipendenza di vita”.* L'avranno letta questa parte del Manifesto coloro che sono andati a parlare dal palco di Roma?

La primavera sta ormai mostrando tutta la sua bellezza. Ma per il bambù è l'autunno la sua primavera. E quindi, ogni giorno, assaporiamo la nostra primavera, camminando liberamente tra la terra e il cielo!

Finito di scrivere il 20 marzo 2025/2556